

## 1. La dinamica della popolazione della parrocchia

A metà del XVIII secolo la parrocchia di San Giustino martire, nel Valdarno superiore, aveva circa 200 persone. Nello *stato delle anime* del 1763, una specie di registro della popolazione, l'arciprete Francesco Burali, nipote di Giovan Battista Burali deceduto nel luglio dell'anno precedente, elencava 204 persone, delle quali 148 comunicate in occasione della Pasqua e 56 non comunicate "per difetto d'età"<sup>1</sup>. Una sintesi di questi conteggi era riportata anche nei *ristretti*, cioè in prospetti redatti annualmente dal parroco, che consentono di seguire agevolmente l'evoluzione temporale della dimensione della popolazione della parrocchia. Questi danno anche una indicazione dell'importanza della popolazione in età giovane e di quella in età adulta, perché specificano il numero delle persone non comunicate e di quelle comunicate le quali generalmente vanno intese come persone in età rispettivamente inferiore o superiore a 14 anni. Allo stato delle anime è allegato talvolta anche un *repertorio* delle case esistenti in parrocchia. A tale data c'erano 43 case, quasi tutte occupate da una o due famiglie e indicate col nome del proprietario o con un nomignolo del luogo (casa al coltro, la pietraia, molinuzzo...). In parte tali case erano dislocate attorno alla chiesa nel cosiddetto *castello*, in parte attorno al *mulino* e le rimanenti *sparse* nella campagna circostante.

Nell'archivio parrocchiale non ci sono stati d'anime relativi ad anni anteriori al 1763, neppure in quelli nei quali era presente l'arciprete Giovan Battista Burali. Questa mancanza è curiosa, perché il Burali aveva l'abitudine di registrare accuratamente i fatti importanti della parrocchia. Annotava tutte le spese sostenute ed aveva elencato tutti i predicatori che annualmente erano venuti a San Giustino per la quaresima, con l'aggiunta di giudizi e osservazioni anche argute sul loro operato<sup>2</sup>. Invece sono conservati gli stati delle anime degli anni successivi. Abbiamo posto l'attenzione su quello relativo al 1779, perché compilato in maniera più chiara dei precedenti e nel seguito sarà oggetto di analisi. Al momento osserviamo che, a tale data, si ritrova pressoché lo stesso numero di persone del 1763 (201) delle quali 143 avevano soddisfatto i sacramenti pasquali e 58 ne erano esentate per la giovane età. Le famiglie erano 41 ed avevano una dimensione media di 4,9 persone.

Nel corso degli anni la popolazione della parrocchia è aumentata. Raggiunse 262 unità all'inizio del XIX secolo e 365 al censimento del 1841 (Tab. 1). Questo censimento fu importante. Fu il primo nominativo del Granducato di Toscana, con rilevazione di vari caratteri di ciascuna persona. Sostanzialmente fu uno stato d'anime compilato in vicinanza della Pasqua di quell'anno, seguendo le istruzioni impartite dal governo granducale e con rilevazione di caratteri non usualmente riportati, come lo stato professionale e l'istruzione, oltre all'età, il sesso, lo stato civile e le relazioni di parentela col capofamiglia. In appendice sono dettagliate le caratteristiche di questo censimento. Pochi anni più tardi, nel 1847, la popolazione raggiunse quasi 400 unità e il numero delle famiglie risultò quasi raddoppiato, rispetto alla fine del secolo precedente. Una rappresentazione dettagliata della distribuzione della popolazione della parrocchia in quel periodo ci mostra che, nel 1843, al *mulino* c'erano 10 case con 22 famiglie e 71 persone, nel *castello* c'erano 33 case con 39 famiglie e 193 persone, mentre nella campagna c'erano 14 case con 15 famiglie e 106 persone. Nella campagna abitava circa un quinto delle famiglie e quasi il 30% delle persone, una percentuale che si ritrova pressoché costante anche negli anni precedenti dal 1830 in poi (Tab. 2). Inoltre, la dimensione media delle famiglie era nettamente diversa nei tre aggregati, più bassa al *mulino* (3,2 persone), ove era più frequente la presenza di pigionali, con occupazione a giornata, e più alta nel *castello* (4,9) e soprattutto nei poderi della campagna, ove arrivava a 7,1 persone per famiglia.

Tab.1. Ammontare della popolazione della parrocchia e tassi medi annui di incremento.

Anni	Popolaz.	Num. Ind.	r (per mille)*
1763	204	100	
1779	201	98,5	-0,9
1801	262	128,4	12,0
1820	243	119,1	-4,0
1841	365	178,9	19,4
1847	396	194,1	13,6
1867	497	243,6	11,3
1882	494	242,2	-0,4
1912	598	293,1	6,4

\* Nel periodo compreso tra l'anno indicato nella riga e quello della riga precedente.

Tab. 2. *Popolazione nel castello e nel mulino e percentuale sul totale popolazione.*

Anni	Pop.	%
1830	211	69,4
1831	226	72,0
1832	224	74,7
1833	231	74,8
1834	241	74,4
1835		
1836	250	73,3
1837	256	72,1
1838	256	74,2
1839	260	71,6
1840	265	72,0
1841	276	74,0
1842	262	70,8
1843	264	71,4
1844	265	71,2

La popolazione della parrocchia raggiunse 600 unità nel primo decennio del XX secolo e nel 1912, ultimo anno per il quale ci sono annotazioni nell'archivio parrocchiale, ammontava a 598 persone. Tra il 1763 ed il 1912 era cresciuta di 400 unità e il numero delle famiglie era più che triplicato (Tab. 3).

Naturalmente l'aumento non è avvenuto con una dinamica costante nel corso del tempo, ma si sono alternati periodi di crescita e di ristagno, come si vede chiaramente nella figura 1. Nei primi 15 anni successivi al 1763 è rimasta nell'ordine delle 200 unità ed è poi consistentemente aumentata fino alla fine del secolo. Nel successivo periodo è diminuita, ma dopo, tra il 1820 ed il 1867, è cresciuta notevolmente, con un tasso medio annuo di 15 per mille. Ha poi avuto un altro periodo di ristagno fino alla metà degli anni Ottanta e in seguito è tornata a crescere, pur con un tasso medio annuo (6 per mille) più moderato di quello precedente, fino ai primi anni del XX esimo secolo. Questa dinamica temporale è sostanzialmente analoga a quella riscontrata nello stesso periodo per il complesso della popolazione del Granducato di Toscana. Al censimento del 1765, il secondo durante la reggenza dei Lorena, dopo quello del 1738, nell'intero Granducato si contarono 981 mila persone. Negli anni successivi ci fu una crescita modesta, con un tasso medio anno del 2 per mille, seguita da un periodo di forte espansione, con un tasso del 9 per mille, fino a superare un milione di abitanti nel 1794. Negli anni della dominazione francese ebbe una flessione e, successivamente, una forte crescita, soprattutto nel

periodo fino all'unità d'Italia. La popolazione della Toscana (nei confini attuali) aumentò da 1,3 milioni nel 1810 fino a 2,3 nel 1889.

Tab. 3. Numero delle famiglie della parrocchia e dimensione media delle famiglie.

Anni	Numero	Nun. Indice	Dimens.
1763	40	100	5,1
1779	41	102,5	4,9
1805	46	115,0	5,3
1820	49	122,5	4,9
1847	79	197,5	5,0
1865	97	242,5	5,0
1882	106	265,0	4,7
1906	125	312,5	5,0
1911*	154	385,0	4,5
1921*	156	390,0	4,6
1991**	399		2,9
2001**	489		2,7
2011**	569		2,7

\* Censimenti.

\*\* Censimenti, solo famiglie del centro.

